

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-1117 del 25/02/2025
Oggetto	FE20A0014 - CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE AD USO INDUSTRIALE ED IGIENICO E ASSIMILATI IN LOCALITA' SANT'AGOSTINO NEL COMUNE DI TERRE DEL RENO (FE) - RICHIEDENTE: DITTA MACE' SRL
Proposta	n. PDET-AMB-2025-1163 del 25/02/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARCO ROVERATI

Questo giorno venticinque FEBBRAIO 2025 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARCO ROVERATI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO FE20A0014
CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE AD USO
INDUSTRIALE ED IGIENICO E ASSIMILATI IN LOCALITA' SANT'AGOSTINO NEL
COMUNE DI TERRE DEL RENO (FE)
RICHIEDENTE: DITTA MACE' SRL

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali in attuazione della L. 59/1997";
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la DDG 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata DDG n. 130/2021;
- la D.D.G n. 75/2021 – come da ultimo modificata con le D.D.G. n. 19/2022 e n.77/2022 - di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la DDG n. 91/2024 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara al Dott. Marco Roverati;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la L. 241/90 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti";

- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni e spese istruttorie: DGR 1225/2001, DGR 609/2002, DGR 1325/2003, DGR 1274 e 2242/2005, DGR 1994/2006, DGR 2326/2008, DGR 1985/2011, DGR 65/2015; DGR 1792/2016;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano, la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione e il D.P.C.M. del 7 giugno 2023 di approvazione del secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque 2021-2027;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;

PREMESSO CHE:

- in data 21/10/2020 è pervenuta a questo Servizio di ARPAE, che l'ha acquisita al prot. n. PG/2020/151625 in pari data, domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale e igienico e assimilati mediante perforazione di un nuovo pozzo in località Sant'Agostino, nel Comune di Terre del Reno (FE), a nome della Ditta Macè srl (C.F./P.IVA 01502650383) con sede legale in Via Prampolini 32/A nel Comune di Terre del Reno (FE);
- a conclusione dell'istruttoria svolta, con Determina n. DET-AMB-2022-589 del 09/02/2022 questo Servizio ha rilasciato alla Ditta richiedente l'autorizzazione alla perforazione del pozzo finalizzata alla realizzazione del progetto ed al rilascio della presente concessione;
- con lettera acquisita da ARPAE al prot. n. PG/2022/49822 del 24/03/2022 il richiedente ha comunicato l'avvio dei lavori di realizzazione del pozzo in oggetto;
- con lettera acquisita da ARPAE al prot. n. PG/2024/207989 del 19/11/2024 il richiedente ha trasmesso la relazione tecnica di fine lavori, propedeutica al rilascio della concessione di derivazione;

RILEVATO sulla base degli elaborati di progetto forniti dal richiedente che:

- la domanda di concessione in esame è finalizzata a soddisfare i fabbisogni idrici dello stabilimento industriale Macè di Sant'Agostino, dedicato alla produzione di estratti freschi, frutta al naturale e composte di frutta, per i seguenti utilizzi:
 - pulizia dei macchinari destinati a pelare e schiacciare la frutta;
 - lavaggio della frutta;
 - pulizia delle pavimentazioni;
 - sanitari;
 - trattamento HPP del prodotto finito;

- la portata di esercizio, corrispondente alla portata massima derivabile, è pari a 4,17 l/s per un volume annuo massimo di 21.000 mc, dei quali 19.950 destinati ad usi industriali e 1.050 per uso igienico e assimilati;
- l'utilizzo del pozzo è previsto per un periodo di 312 giorni/anno e 12 mesi/anno;
- l'acquifero che si intende sfruttare è l'acquifero A2, secondo lo schema delle unità idrostratigrafiche dello studio "Riserve idriche sotterranee della Regione Emilia-Romagna" (RER-ENI 1998), che viene giudicato idoneo all'utilizzo previsto, previo trattamento di potabilizzazione delle acque di pozzo;

RILEVATO sulla base della documentazione di fine lavori presentata che:

- il pozzo è stato realizzato in Via Camillo Prampolini 32, località Sant'Agostino nel Comune di Terre del Reno (FE), su terreni distinti al Foglio 47 mappale 405 del Catasto terreni comunale, ed è individuato dalle seguenti coordinate UTM RER: X=685552 Y=962184;
- il pozzo ha le seguenti caratteristiche salienti:
 - profondità 88 m
 - diametro pozzo 140 mm (esterno)
 - materiale PVC
 - lunghezza tratto filtrato 13 m
 - tipo filtro microfessurato in PVC Ø 140 mm (esterno)
 - tipologia pompa elettropompa sommersa
 - potenza pompa 3 kW
 - portata massima 4,17 l/s
 - testa pozzo in pozzetto prefabbricato fuori terra di dimensioni 100 x 100 x 100 cm
- la stratigrafia rilevata durante la perforazione del pozzo (a distruzione di nucleo) ha evidenziato la presenza di argilla grigia prevalente da p.c. a 73 m e di sabbia grigia da 73 a 88 m;
- il pozzo è dotato di contalitri, rubinetto per campionamenti e di foro con tappo filettato per misure freatimetriche;

RICHIAMATI i contenuti dell'atto di autorizzazione alla perforazione relativa alla domanda di concessione in oggetto (Determina di ARPAE SAC di Ferrara n. DET-AMB-2022-589 del 09/02/2022) in riferimento alla regolarità del procedimento amministrativo e alla verifica della sussistenza delle condizioni per il rilascio della concessione di derivazione di acque sotterranee in esame, ed in particolare:

- l'avviso pubblicato sul BURERT n. 395 del 11/11/2020 con il quale è stato dato conto della domanda di concessione in oggetto, a seguito del quale non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- la richiesta di pareri inviata da questo Servizio ai sensi dell'art. 12 del RR 41/2001 alla Provincia di Ferrara, ad ATERSIR e alla AUSL di Ferrara con nota prot. n. PG/2020/156186 del 29/10/2020 ed i pareri favorevoli espresso al riguardo;
- le verifiche effettuate in applicazione della "Direttiva Derivazioni" ai sensi della

Deliberazione n. 8/2015 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, in base alle quali l'utenza richiesta è risultata compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico non pregiudicando il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

RILEVATO CHE:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, le destinazioni d'uso della risorsa idrica richieste rientrano nelle tipologie di cui alla lettera c) (industriale) e alla lettera f) (igienico ed assimilati) dell'art. 152 della LR 3/1999, i cui importi base sono definiti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 65/2015;
- il canone 2025 relativo all'uso industriale della risorsa, calcolato sulla base degli atti di cui sopra, è pari a 2.487,67 €;
- il canone 2025 relativo all'uso igienico e assimilati (pulizia delle pavimentazioni e sanitari) è pari a 193,52 €;
- il richiedente è tenuto a versare un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, per un importo pari ad un'annualità del canone, ai sensi della LR 3/1999;

ACQUISITO al prot. n. PG/2025/15873 del 27/01/2025 il parere favorevole dell'AUSL di Ferrara in merito alla realizzazione del pozzo e relative opere accessorie, con prescrizioni che vengono riportate nel disciplinare tecnico allegato;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria esperita:

- che la documentazione tecnica di fine lavori fornita risponda ai requisiti definiti nell'atto di autorizzazione alla perforazione del pozzo in esame (Determina di Arpae SAC di Ferrara n. DET-AMB-2022-589 del 09/02/2022);
- che non sussistano motivi ostativi al rilascio della presente concessione di derivazione nei limiti dei quantitativi richiesti e nel rispetto delle condizioni indicate nel seguito del presente atto e nel disciplinare tecnico allegato;

DATO ATTO:

- della richiesta di verifica antimafia effettuata da questo SAC e acquisita dalla Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.) al prot. PR_FEUTG_Ingresso_0002312_20250114 del 14/01/2025;
- del nulla osta del Ministero degli Interni di data 20/01/2025 nel quale si comunica che a carico della ditta concessionaria non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs 159/2011;

VISTA la ricezione da parte di questo Servizio dell'atto con relativo disciplinare tecnico sottoscritto dal richiedente in data 21/02/2025 (assunto agli atti con prot. n. PG/2025/345591 del 24/02/2025);

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questa Struttura con prot. n. PG/2025/345591 del 24/02/2025;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di assentire, ai sensi dei disposti dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, alla Ditta Macè srl (C.F./P.IVA 01502650383) con sede legale in Via Prampolini 32/A nel Comune di Terre del Reno (FE), la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale ed igienico e assimilati con codice FE20A0014;
- b) di stabilire che tale derivazione debba essere attuata tramite il pozzo realizzato in Via Camillo Prampolini 32 a Sant'Agostino nel Comune di Terre del Reno (FE), su terreni distinti al Foglio 47 mappale 405 del Catasto terreni comunale, ed è individuato dalle seguenti coordinate UTM (RER): X=685552, Y=962184;
- c) di stabilire che la portata istantanea massima derivabile è pari a 4,17 l/s per un volume massimo annuo prelevabile di 21.000 mc;
- d) di stabilire che i dati dei quantitativi prelevati nell'anno dovranno essere comunicati, assieme alla lettura del contatore al 31/12 di ogni anno, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a questo Servizio, nonché all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna ai sensi della DGR 1195/2016;
- e) di approvare il disciplinare tecnico parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente obblighi, condizioni e prescrizioni in merito alla concessione assentita;
- f) di precisare che la concessione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora si determini una variazione del soggetto che utilizza la risorsa idrica concessa, dovrà esser presentata a questo Servizio istanza di cambio di titolarità da parte del subentrante entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento, allegando la documentazione attestante la legittimità del subentro;
- g) di stabilire che la presente concessione viene rilasciata, ai sensi del R.R. 41/2001 con scadenza al 31.12.2034 salvo provvedimenti di revoca da parte dell'Amministrazione concedente che possono essere adottati ai sensi dell'art. 32, del RR 41/2001, qualora sussistano motivi di tutela della risorsa idrica, ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo; l'Amministrazione concedente ha, altresì, facoltà di provvedere disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni in base alle vigenti norme di settore;
- h) di precisare che la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti le derivazioni di acqua pubblica, e non assolve quindi gli altri obblighi né sostituisce le eventuali altre autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente ed è inoltre vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di tutela delle risorse idriche;
- i) di stabilire che il canone per l'annualità 2025 calcolato in base alle DGR citate in premessa è pari a € 2.681,19, dei quali € 2.487,67 per l'uso industriale e € 193,52 per uso igienico e assimilati, e che l'importo da corrispondere per il periodo febbraio - dicembre di validità della presente concessione è pari a € 2.457,76 somma che è stata versata in data 21/02/2025 tramite sistema PagoPA;
- j) di dare atto che il Concessionario ha corrisposto alla Regione Emilia-Romagna la somma di € 2.681,19 a titolo di deposito cauzionale mediante versamento in data

21/02/2025 con sistema PagoPA; tale deposito potrà essere svincolato solo dopo aver accertato l'adempimento del Concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto;

- k) di stabilire che in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione si procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art. 51 della legge regionale 22 Dicembre 2009 n. 24;
- l) di stabilire che i canoni annuali a partire dall'annualità 2026 dovranno essere versati entro il 31 marzo di ciascun anno e che saranno rivalutati in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT e disponibili sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno, (fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015); il Concessionario è pertanto tenuto a versare annualmente gli importi aggiornati dei canoni di concessione mediante sistema PagoPA;
- m) di dare atto che l'importo dell'imposta di registro dovuta è inferiore a € 200,00, secondo quanto stabilito dal D.L. n. 104 del 12/09/2013 convertito con modificazioni dalla Legge n. 128 del 8/11/2013 e pertanto la registrazione andrà effettuata solo in caso d'uso del presente atto, ai sensi degli artt. 2 e 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e della Circolare del Ministero delle Finanze n. 126 del 15.05.98;
- n) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla D.G.R. 2335/2022 e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
- o) di rendere noto che, come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del 20.07.2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARP AE, che il responsabile del trattamento è la Dr.ssa Valentina Beltrame Responsabile di ARP AE A.A.C. Centro e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARP AE SAC di Ferrara, con sede in Ferrara, Via Bologna 534 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);
- p) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al concessionario una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- q) di rendere noto agli interessati che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Dott. Marco Roverati

firmato digitalmente

DISCIPLINARE TECNICO DI CONCESSIONE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale ed igienico e assimilati in località Sant'Agostino nel Comune di Terre del Reno (FE), richiesta dalla Ditta Macè srl (C.F/P.IVA 01502650383) con sede legale in Via Prampolini 32/A nel Comune di Terre del Reno (FE), Procedimento cod. n. FE20A0014.

ART. 1 – QUANTITA' ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE

L'acqua può essere prelevata dalle falde sotterranee, a mezzo del pozzo indicato al successivo Art. 2, per una **portata massima derivabile di 4,17 l/s** e per un **volume massimo annuo di 21.000 mc.**

I quantitativi di cui sopra possono essere impiegati per uso industriale (19.950 mc/anno) e per uso igienico e assimilati (1.050 mc/anno).

La derivazione può essere esercitata, nei limiti sopraindicati, durante l'intero anno.

ART. 2 – LUOGO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE

La risorsa idrica viene prelevata tramite il pozzo realizzato in Via Camillo Prampolini 32, località Sant'Agostino nel Comune di Terre del Reno (FE), su terreni distinti al Foglio 47 mappale 405 del Catasto Terreni comunale, ed individuato dalle seguenti coordinate UTM RER: X=685552 Y=962184.

Le caratteristiche tecniche del pozzo e il relativo equipaggiamento, come risulta dalla documentazione tecnica agli atti, sono di seguito indicate:

- profondità 88 m
- diametro pozzo 140 mm (esterno)
- materiale PVC
- lunghezza tratto filtrato 13 m
- tipo filtro microfessurato in PVC Ø 140 mm (esterno)
- tipologia pompa elettropompa sommersa
- potenza pompa 3 kW
- portata massima 4,17 l/s
- testa pozzo in pozzetto prefabbricato fuori terra di dimensioni 100 x 100 x 100 cm

Il pozzo è dotato di contalitri, rubinetto per campionamenti e tubo guida per misure freaticometriche.

ART. 3 – DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

La concessione è assentita fino al 31/12/2034, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

Il rinnovo della concessione è subordinato alla presentazione della relativa domanda anteriormente alla data di scadenza della concessione, secondo quanto disposto dall'art. 27 del Regolamento Regionale n. 41/2001. Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La domanda di rinnovo senza variazioni presentata prima della scadenza dà diritto al proseguimento della derivazione nelle more dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio del rinnovo nel rispetto dell'obbligo di pagamento del canone e degli altri vincoli previsti dal disciplinare.

La domanda di rinnovo presentata oltre il termine di cui sopra non è procedibile. La derivazione non potrà essere esercitata dopo la scadenza e la sua riattivazione è subordinata al rilascio di nuova concessione previa presentazione di apposita domanda che andrà istruita ai sensi della normativa vigente.

Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta a questo Servizio entro il termine di scadenza della concessione.

Il concessionario può rinunciare alla concessione prima della scadenza dandone comunicazione scritta a questo Servizio, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data della comunicazione di rinuncia.

ART. 4 – CANONE DELLA CONCESSIONE

Il Concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo indicato nell'atto di concessione, di cui il presente disciplinare è parte integrante e sostanziale, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.

Il canone è dovuto anche nel caso in cui il Concessionario non faccia uso, in tutto o in parte, dell'acqua concessa.

Detto canone è soggetto ad adeguamenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT o a rideterminazioni disposte mediante deliberazione di Giunta Regionale. Il Concessionario dovrà pertanto provvedere annualmente al versamento dell'importo aggiornato in base all'indice dei prezzi al consumo stabilito dall'ISTAT e disponibile sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno o sul sito di ARPAE all'indirizzo <https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/concessioni-e-demanio-idrico-modalita-di-pagamento>.

I versamenti andranno effettuati tramite la piattaforma PagoPA secondo le modalità specificate all'indirizzo web di sopra indicato.

Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

ART. 5 – OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

Ai sensi dell'art. 95, comma 3 del DLgs 152/2006 il concessionario dovrà provvedere a mantenere in regolare stato di funzionamento il contatore installato per la misurazione dei volumi d'acqua estratti, in modo da consentirne il controllo e l'agevole lettura in caso di sopralluogo.

L'eventuale sostituzione del contatore dovrà essere comunicata tempestivamente a questo Servizio di ARPAE specificando la data di sostituzione e allegando foto del nuovo strumento installato e del vecchio contatore da cui risulti il dato del volume totalizzato al momento della sostituzione.

I dati dei volumi annui prelevati dal pozzo dovranno essere comunicati annualmente, assieme alle letture del relativo contatore al 31/12, allegando fotografia leggibile dello strumento, entro 31 gennaio di ogni anno, a questo Servizio, nonché all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna (pec: acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it) ai sensi della DGR 1195/2016.

Si evidenzia la necessità di mettere in atto tutte le possibili misure di risparmio idrico previste dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna vigente, in considerazione dell'esigenza di ridurre l'emungimento in modo compatibile con lo stato del bilancio idrogeologico. A tale riguardo si specifica che la presente concessione è assoggettata alle periodiche verifiche di congruità agli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE definiti nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del Bacino del Po. In tale ambito potranno essere modificate le condizioni fissate nel presente disciplinare, sino alla revoca della concessione, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione..

Ogni variazione relativa all'opera di prelievo - ivi compresa la sostituzione/modifica della pompa - o alla destinazione d'uso dell'acqua derivata, dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, al Servizio concedente per la preventiva autorizzazione. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso del Servizio dà luogo a decadenza della concessione.

Sono proibite la subconcessione a terzi e l'utilizzo da parte di altri soggetti, in tutto o in parte, delle acque concesse.

Il Concessionario è obbligato a collocare in prossimità del pozzo di emungimento il cartello identificativo, opportunamente plastificato, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7) con le seguenti informazioni:

- titolare della concessione;
- numero identificativo della concessione **FE20A0014**;
- scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. Sarà cura del concessionario provvedere alla manutenzione od alla sostituzione del cartello, qualora necessaria.

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato delle opere e del loro mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risultino innocue ai terzi ed al pubblico interesse.

Saranno a carico dei concessionari l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere necessarie per garantire la tutela delle falde sotterranee in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel parere dell'AUSL di Ferrara, acquisito al prot. n. PG/2025/15873 del 27/01/2025, che di seguito si riportano:

- stante l'utilizzo indicato dell'acqua che si intende derivare, dovrà essere predisposto un piano analitico di controllo dell'acqua con campionamenti uniformemente distribuiti nel tempo;
- detto piano analitico dovrà fare parte integrante del piano di autocontrollo aziendale redatto ai sensi dell'art. 5 del Reg. (CE) 852/2004 per non pregiudicare la sicurezza igienica delle matrici alimentari che potranno venire a contatto, anche indiretto, con l'acqua trattata;
- nel Decreto legislativo del 23 febbraio 2023 n. 18 "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano", viene delineata in capo all'operatore del settore alimentare (OSA) la responsabilità della qualità dell'acqua destinata ad uso potabile, sia per quelle provenienti da approvvigionamento autonomo, sia per quelle fornite attraverso la rete di distribuzione del gestore idropotabile dal punto di consegna al punto in cui sono utilizzate; questa responsabilità rientra fra gli obblighi degli OSA riportati nella pertinente legislazione alimentare, in particolare nei principi dell'analisi dei pericoli e dei punti critici di controllo (sistema HACCP) di cui all'art. 5 e allegato 2 cap. 7 "rifornimento idrico" del Regolamento CE 852/2004, fatto salvo il rispetto per le stesse dei valori di parametro di cui all'allegato I, Parti A e B del Dlgs 18/2023.

ART. 6 – CHIUSURA DEL POZZO E RIMOZIONE OPERE DI DERIVAZIONE

Alla scadenza della concessione, qualora il concessionario non intenda continuare ad esercitare la derivazione, e comunque nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario è tenuto a provvedere a proprie spese alla chiusura del pozzo, salvo che non sia diversamente richiesto da questo Servizio.

La chiusura del pozzo dovrà avvenire con modalità tali da impedire possibili fenomeni di inquinamento della falda e garantire il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario, secondo le prescrizioni impartite segnatamente da questo Servizio.

ART. 7 – REVOKA/DECADENZA

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. n. 41/2001:

- a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;
- c) il mancato pagamento di due annualità del canone;
- d) la subconcessione a terzi.

Il concessionario decade inoltre quando, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda.

Nel caso in cui alla lettera d) sopra citata la decadenza è immediata.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di interrompere o revocare la concessione in qualsiasi momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse o di tutela della risorsa idrica oppure al verificarsi anche di una sola delle circostanze che ne determinano la decadenza ai sensi dell'art. 32 del R.R. n. 41/2001 senza che ciò possa costituire motivo di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione concedente e senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 8 – OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il richiedente è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa anche al prelievo ed al suo utilizzo.

Il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della derivazione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, è ad esclusivo e totale carico dell'intestatario, restando l'Amministrazione espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

Il richiedente è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. n. 3/1999 e s.m.i., per violazione agli obblighi e/o alle prescrizioni previste dall'atto di concessione e dal presente Disciplinare Tecnico. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore per la riscossione delle entrate del Bilancio della Regione Emilia-Romagna.

E' fatto salvo ogni altro adempimento previsto dalle leggi vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.